

Legislatura 18^a - 8^a Commissione permanente - Resoconto sommario n. 104 del 12/11/2019

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 128

L'8^a Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di contratto di programma tra il Ministero dello sviluppo economico e la società Poste italiane S.p.A per il quinquennio 2020-2024 (n. 128),

rilevato che:

il contratto di programma, sottoscritto tra il MISE e Poste italiane S.p.A., fornitore del servizio postale universale, regola le modalità di espletamento del servizio universale, fissa gli obblighi e i diritti delle parti contraenti, i servizi per gli utenti (cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni), i trasferimenti statali, le emissioni delle carte valori postali e i rapporti internazionali;

il suddetto schema di contratto è trasmesso al Parlamento ai sensi della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), che ha integrato e, in parte, semplificato il quadro normativo vigente nel settore postale. Come ricordato nella relazione illustrativa, questo deriva direttamente dal diritto comunitario e si basa anzitutto sul decreto legislativo n. 261 del 1999, che ha avviato un processo di graduale apertura alla concorrenza nel settore recependo nell'ordinamento interno la direttiva 97/67/CE, recante regole comuni per lo sviluppo del mercato interno e per il miglioramento della qualità del servizio;

il decreto legislativo n. 261 del 1999 è stato poi modificato dai decreti legislativi nn. 384 del 2003 e 58 del 2011, che hanno recepito a loro volta le modifiche introdotte a livello comunitario con le direttive nn. 2002/39/CE e 2008/6/CE, miranti a completare il processo di liberalizzazione del settore. Tra le norme introdotte, si ricorda in particolare l'affidamento a Poste italiane S.p.A. del servizio postale universale per quindici anni a decorrere dal 30 aprile 2011 e il trasferimento all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) delle funzioni di Autorità di regolamentazione del settore postale;

il contributo posto a carico del bilancio dello Stato è fissato nell'importo massimo di 262,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2020. Si prevede poi che l'onere per la fornitura del servizio universale in eccesso rispetto alla suddetta somma di 262,4 milioni di euro possa essere coperto, per ciascuno degli anni 2020-2024, con l'apposito fondo di compensazione (di cui all'articolo 3, comma 12, lettera b), e all'articolo 10 del decreto legislativo n. 261 del 1999) sulla base del costo netto del servizio postale universale verificato dall'Autorità, e comunque nella misura massima di 89 milioni di euro, previa notifica preventiva e autorizzazione della Commissione europea;

il presente contratto si inserisce nell'ambito di un processo di continuità col precedente e si inquadra nel quadro di riferimento normativo che si è completato con l'apertura al mercato del settore postale agli operatori privati e conclusa con la liberalizzazione dei servizi di notifica a mezzo posta degli atti giudiziari e delle violazioni del codice della strada;

il predetto contratto, in base alla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) può prevedere, su richiesta di una delle parti, le attività di raccolta, trasporto, smistamento e distribuzione di invii postali fino a 5 Kg. di peso e i piccoli comuni possono stipulare appositi protocolli aggiuntivi con il fornitore del servizio postale universale per potenziare l'offerta dei servizi in specifici ambiti territoriali;

il contratto, anche in attuazione delle disposizioni del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito nella legge n. 58 del 2019 (cd. decreto-legge crescita), prevede l'impegno di perseguire obiettivi di innovazione ed evoluzione tecnologica, coesione sociale, territoriale ed economica per il paese, agevolando anche l'inclusione degli utenti che si trovano in una situazione di divario digitale attraverso offerte volte a garantire l'accesso universale ai servizi delle pubbliche amministrazioni;

valutato positivamente l'obiettivo generale del contratto, volto a migliorare la qualità e ad efficientare il servizio postale universale di Poste italiane S.p.A. in un'ottica di programma quinquennale;

considerato l'elevato valore sociale intrinseco nella presenza degli uffici postali in particolare nei comuni più piccoli;

espresso apprezzamento per la finalità di perseguire obiettivi di innovazione, coesione sociale e territoriale, economica nonché di innovazione tecnologica che prevedono la fornitura di servizi di multicanalità utili al cittadino, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni, mediante l'utilizzo dell'infrastruttura postale della Società e per la finalità di implementare attraverso i processi di digitalizzazione la fruizione di servizi postali e l'attività di informazione e supporto a fasce di utenza residenti nelle aree più interne del Paese o con minore densità abitativa;

tenuto conto delle indicazioni emerse durante le audizioni di Poste Italiane S.p.A., Confetra, Assopostale e AGCOM,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

- si valuti, nell'ambito dell'articolo 5 del contratto, la possibilità di specificare e dare autonomo rilievo agli impegni ulteriori, che esulano dal servizio universale, per servizi al cittadino, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni che Poste italiane S.p.A. può offrire, avvalendosi della sua rete e delle sue infrastrutture tecnologiche;
- si valuti l'opportunità di esaminare con attenzione eventuali proposte delle amministrazioni locali di piccoli comuni ove è stata operata la chiusura definitiva di uffici, volte a rappresentare soluzioni alternative alla riapertura degli uffici;
- si valuti l'opportunità di sperimentare il segmento logistico della consegna merci e prodotti commerciali presso le attività commerciali presenti nei centri urbani a fronte delle limitazioni al traffico stabilite dagli enti locali;
- si prosegua il confronto positivo con i Comuni al fine di superare ogni ostacolo all'effettivo esercizio della funzione sociale espressa dagli uffici postali.